



Dialoghi sull'Archeologia della Magna Grecia e del Mediterraneo

ATTI

del IV Convegno Internazionale di Studi

Paestum, 15-17 novembre 2019

IV.2



Pandemos

Indice

Tomo primo

Prefazione <i>Emanuele Greco</i>	11
---	----

PARTE PRIMA - Grandi Temi

Fenomenologia e interpretazione del rito

Antropologia religiosa e archeologia classica: un dialogo da ripensare <i>Gabriella Pironti</i>	15
--	----

Grandi scoperte

Da Phylakopi a Saturo: che cosa abbiamo imparato sul rito in archeologia? <i>Valeria Parisi</i>	27
Dove muggiva il toro. La scoperta del <i>Panionion</i> arcaico sul Micale <i>Hans Lohmann</i>	43
Communal rituals and religious acts. Kalapodi, Aegina Kolonna, Crete and beyond <i>Katja Sporn</i>	59
Amarynthos: d'une conjecture sur le texte de Strabon à la découverte et à la fouille du sanctuaire d'Artémis <i>Amarysia</i> par l'Ecole Suisse d'Archéologie en Grèce (ESAG) en collaboration avec l'Ephorie des Antiquités de l'Eubée <i>Denis Knoepfler, Karl Reber</i>	75
Ricerche in corso nel santuario di Diana a Nemi <i>Francesca Diosono</i>	93

PARTE SECONDA - Dialoghi 2019

Archeologia del rito

Nuclei sepolcrali e rituale funerario nelle prime fasi dell'Età del Bronzo nella città di Salerno <i>Serenella Scala</i>	107
Inumazioni frazionate nell'Antico Bronzo siciliano. I casi della Paolina e di Poggio Bidini <i>Giovanni Di Stefano</i>	119
Il ricordo di un'aristocrazia? Riflessioni su tombe e luoghi di culto a Corinto <i>Alexia Giglio</i>	127
Rituali religiosi presso le tombe degli antenati nell' <i>agora</i> di Selinunte (Sicilia) <i>Sophie Helas, Linda Adorno</i>	141
Ritualità e aspetti del culto nei santuari della Gaggera a Selinunte <i>Caterina Greco, Valeria Tardo, Roberto Miccichè</i>	155
Il rituale del dono di armi nel santuario dell'antica <i>Kasmenai</i> : esibizione, defunzionalizzazione e deposizione <i>Azzurra Scarci</i>	171
Armi e rituali nei santuari di Poseidonia-Paestum: alcune considerazioni preliminari <i>Alessia D'Antonio</i>	183
Pratiche e dimensioni del rituale, nuove prospettive da Himera <i>Marcella Boglione</i>	195
Pratiche culturali e sacrificio animale a Morgantina: nuovi dati per un'archeologia del rito nel <i>Thesmophorion</i> di San Francesco Bisconti <i>Caterina Greco, Serena Raffiotta, Roberto Miccichè</i>	209
Medma. Il santuario di località Calderazzo: il sacello e gli spazi del rito <i>Francesca Pizzi, Maria Maddalena Sica, Fabrizio Sudano</i>	223
Riti e culti presso il santuario urbano di Campetti, area sud-ovest, a Veio (RM): edifici, culti, percorsi e azioni rituali <i>Ugo Fusco</i>	241
Archeologia del "sacro" nel santuario di Monte Rinaldo tra vecchi materiali e nuove ricerche <i>Francesco Belfiori, Enrico Giorgi</i>	255
Pasti rituali e occultamento. Il deposito di pentole del Còfino a Vibo Valentia <i>Fabrizio Sudano</i>	269
Commensalità rituale: gli edifici destinati al pasto collettivo nei santuari dell'Italia meridionale <i>Rachele Cava</i>	283
Archeologia del rito in Peucezia: nuovi dati da Jazzo Fornasiello (Gravina in Puglia - BA) <i>Marina Castoldi, Claudia Lambrugo, Alessandro Pace</i>	295
Noto antica: una cerimonia sacra sul Monte Alveria <i>Bianca Ferrara</i>	309
Altari e <i>trapezai</i> dal santuario di Fondo Patturelli: elementi per una geografia del rito <i>Nicoletta Petrillo</i>	321
Riti in movimento. Peregrinazione nei paesaggi rituali di epoca iberica: il territorio di Cástulo (Jaén, Andalucía, España), secoli IV-III a. C. <i>Carmen Rueda</i>	329
Gioco e riti liminari: i capelli della "tartaruga" <i>Sebastiano Barresi</i>	341

I “riti del costruire” nell’Epiro ellenistico. Nuovi dati dagli spazi pubblici di <i>Phoinike</i> <i>Elia Rinaldi, Lorenzo Mancini</i>	353
Pratiche culturali all’interno dei sacelli domestici di Finziade <i>Marco Miano</i>	367
L’azione rituale tra culto divino e funerario: le tombe monumentali di Al-‘Assāsīf, Tebe <i>Valeria Tappeti</i>	381
Il culto di Aristeo a Corcira <i>Nadia Aleotti</i>	387
La tradizione degli <i>hestiatoria</i> a Taranto e a Saturo. Un modello architettonico tra aspetto conviviale e valenza funebre <i>Ludovico Gavini</i>	393
Rituale e forme ceramiche nel santuario dell’acropoli di Saturo (TA). Dati preliminari della ceramica a vernice nera, dalle coppe a filetti e dalle coppe ioniche del deposito votivo “Sapienza 2011” <i>Aurora Improta</i>	399
Un culto femminile sulle pendici occidentali dei Monti Lepini. La stipe votiva di Monte Carbolino presso l’abbazia di Valviscolo (Sermoneta - LT) <i>Leonardo Schifi</i>	407
Pratiche rituali in contesti pubblici di <i>Augusta Praetoria</i> (Aosta) <i>Alessandra Armirotti, Giordana Amabili, Gwenaël Bertocco, Maurizio Castoldi</i>	413

Tomo secondo

Necropoli e rituali funerari

La reinvenzione di un rituale funerario eroico <i>Bianca Balducci</i>	425
In viaggio verso l’Aldilà: rituali per favorire “l’andata” o evitare “il ritorno” del defunto <i>Giuseppe Lepore</i>	435
Elementi culturali e rapporti identitari come fattori di autorappresentazione nei gruppi necropolari del basso Molise tra VII e VI sec. a.C.: nuovi dati da alcune tombe di <i>élite</i> a Montenero di Bisaccia e Macchia Valfortore (CB) <i>Isabella Muccilli, Maria Diletta Colombo, Mariachiara Santone</i>	449
La comunità indigena di Sala Consilina: gli scavi della Direzione Musei della Provincia di Salerno <i>Maria Luisa Tardugno</i>	461
Informi grumi di bronzo nella mano. Ipotesi di lettura della presenza di <i>aes rude</i> in tomba a Pontecagnano <i>Anna Rita Russo</i>	475
I quarantadue <i>kantharoi</i> della fanciulla di Veio <i>Claudia Pinci</i>	489
Un gruppo di sepolture a via Firenze di Pontecagnano: continuità e innovazione <i>Maria Antonietta Iannelli</i>	499
Una necropoli aristocratica della Peucezia. Le tombe di Contrada Purgatorio a Rutigliano (Bari): gli scavi del 1976-1977 <i>Andrea Celestino Montanaro</i>	513
La ripresa di indagini e studi a Noto antica: la necropoli ellenistica scavata da Paolo Orsi <i>Riccardo Santalucia</i>	545

Dati da nuovi scavi

La seconda campagna di scavo all' <i>Athenaion</i> di Poseidonia: rapporto preliminare (settembre 2019) <i>Fausto Longo, Maria Luigia Rizzo, Ottavia Voza, Vincenzo Amato</i>	555
Il tempio nel foro di Paestum - Nuovi scavi 2019 <i>Jon Albers, Claudia Widow</i>	575
Tra <i>polis</i> e <i>chora</i> . Pratiche rituali nella piana gela: il sito di contrada Cappellania <i>Marina Congiu</i>	585
Rituale e appropriazione del territorio. Offerte vegetali nello spazio religioso iberico meridionale: nuovi contesti nei santuari dell'alto Guadalquivir (Jaén, Andalusia, Spagna) <i>Carmen Rueda, Juan Pedro Bellón, Eva Montes, Miguel A. Lechuga, M^a Isabel Moreno, Ana B. Herranz</i>	595

Insedimenti urbani e territori

Amazzoni eponime e fondatrici: il caso di Cuma e Mirina in Eolide d'Asia <i>Paolo Di Benedetto</i>	609
I siti fortificati d'altura nel territorio di Tirana (Albania), tra età classica ed Ellenistica. Il caso di Dorëz e Persqop <i>Mirela Koçollari</i>	619
Abitare le Eolie: tracce di occupazione ellenistica e romana sull'isola di Salina <i>Francesco Giuliano</i>	633
<i>In agro crotoniensi</i> - Crotona durante il periodo romano. Storia del territorio e della città: una breve panoramica <i>Marc Duret</i>	643
Nuovi dati sul sistema insediativo della <i>chora katanaia</i> in età arcaica <i>Rodolfo Brancato</i>	649
Distruzione - riorganizzazione - riutilizzazione: le indagini di un edificio del Quartiere orientale di Velia <i>Regina Klingraber</i>	657
Velia: dentro e fuori le mura <i>Angelo D'Angiolillo, Regina Klingraber</i>	665
Forme di sfruttamento agricolo in area medio tirrenica: gli insediamenti rurali <i>Liliana Cuomo</i>	673
La bassa valle del Calore e il territorio di Solopaca in età romana: resti archeologici e viabilità <i>Pierfrancesco Izzo, Giuseppina Renda</i>	681

Tomo terzo

Contesti, produzioni, circolazioni

Le forme del culto: strategia produttive e scelte rituali nella ceramica eneolitica di Paestum <i>Paola Aurino, Maria De Falco</i>	693
Sacrifici femminili, <i>semata</i> ed altari nelle raffigurazioni policrome su ceramiche e terrecotte di IV sec. a.C. a Lipari <i>Maria Amalia Mastelloni</i>	707
Piccole <i>matres</i> in trono da Capua. Appunti preliminari sulla plastica votiva di Fondo Patturelli <i>Enrico Giovanelli</i>	723
Bolli anforari greci del Mediterraneo orientale in Italia (III-I sec. a.C.): prospettive di ricerca <i>Gerarda Galdi</i>	733
Pendenti in vetro da contesti italici e dal Museo Egizio di Torino: osservazioni sulle attestazioni puniche in Italia <i>Danilo De Dominicis</i>	741
Il tempio dorico-corinzio di Paestum: problemi di identificazione della divinità <i>Andrea Jacopo Cucino</i>	751
Innovazione e sperimentazione nella produzione capuana di bucchero <i>Luigi Oscurato</i>	765
Le produzioni di ceramica sigillata attestate nel santuario di Hera al Sele <i>Anna Nenna</i>	771
Antonio Marzullo e la ricerca archeologica nella Provincia di Salerno fra gli anni Venti e Trenta del secolo scorso <i>Francesca Cuomo</i>	779

Forme artistiche

Gli acroliti della Magna Grecia: criteri analitici e tecniche di assemblaggio <i>Virginie Nobs</i>	787
Le copie dei guerrieri di Riace di Vinzenz e Ulrike Brinkmann. Una discussione <i>Ludovico Rebaudo, Maria Vittoria Curtolo</i>	797
Tra mito e rito: l'iconografia di Pelope dalla Grecia all'Occidente <i>Virginia Caiazza</i>	823
Figure ibride e rappresentazioni iconografiche: Cecrope, da nume tutelare a costruttore di identità <i>Valeria Vozza</i>	829
Play, game, gender and sociability on South-Italian vase painting: a look at the Buccino <i>nestoris</i> <i>Alexandra Attia</i>	835
La figura di Ippolito e il ciclo dionisiaco nel triclinio di Villa Arianna <i>Carmela Ariano</i>	843

Uno sguardo sul Medioevo

Archeologia urbana a Sorrento (NA): tombe a cappuccina dal Corso Italia <i>Ilenia Gentile, Teresa Laudonia, Gianluca Pironti</i>	851
Il castello di Akerentia (KR): risultati delle ricerche recenti (2014-2019) <i>Aurélie Terrier</i>	863
I tiri di Amalfi e Salerno: analisi archeologica, numismatica e della documentazione scritta salernitana (XI-XII sec.) <i>Chiara Tesorone</i>	879
La pratica della balneazione a Salerno e in Costa d'Amalfi nel Medioevo: fonti materiali e scritte <i>Colette Manciero</i>	889
Sistemi difensivi medievali in Costiera Amalfitana: le fortificazioni di Scala <i>Maior</i> e della <i>Turris Nova</i> a Scala e Ravello <i>Alfredo Maria Santoro, Davide Sica, Manuel Frallicciardi</i>	901

Discussioni

Fenomenologia e interpretazioni del rito	911
Grandi scoperte	914
Archeologia del rito	917
Necropoli e rituali funerari	926
Dati da nuovi scavi	932
Insedimenti urbani e territori	934
Contesti, produzioni e circolazioni	935
Forme artistiche	939
Uno sguardo sul Medioevo	941

Play, game, gender and sociability on Southitalian vase painting: a look at the Buccino *nestoris*

ALEXANDRA ATTIA

ERC Locus Ludi, University of Fribourg

*On South Italian vase paintings images can reflect the social and religious dynamics of ancient communities, especially in their gendered dimension. Many vases present generic iconographies involving different groups of mortals (male or female), sometimes watched by a winged figure, often identified as Eros. Their interactions are displayed by different kinds of circular elements in various positions, handled or placed in the field. Because of the allusive dimension of Italiote iconography with interchangeable attributes, these evocative images (such as play, rite, gift for lovers) are difficult to interpret. The study of the identity of the protagonists, according to age, gender, social status, as well as of the type of contexts (domestic, public, sacred, and funerary) and of shapes, allows us to grasp a representation of the dynamics of sociability through games in metaphorical spaces. With a look to the Buccino's *nestoris* this paper shares an interesting example of a reelaboration process mixing specific iconographical signs and typology with techniques and skills inherited from a Greek tradition.*

On South Italian vase paintings images can reflect the social and religious dynamics of ancient communities, especially in their gendered dimension. Many vases present generic iconographies involving different groups of mortals (male or female), sometimes watched by a winged figure, often identified as Eros. Their interactions are displayed by different kinds of circular elements - *phiale* or *patera*, *tympanon*, fruit, ball or undefined decorative pattern - in various positions, handled or placed in the field. Because of the allusive dimension of Italiote iconography with interchangeable attributes, these evocative images (such as play, rite, gift for lovers) are difficult to interpret. The study of the identity of the protagonists, according to age, gender, social *status*, as well as of the type of contexts (domestic, public, sacred, and funerary) and of shapes, allows us to grasp a representation of the dynamics of sociability through games in metaphorical spaces. This research is part of the ERC Advanced project "Locus Ludi. The Cultural Fabric of Play and Games in Classical Antiquity" based at the University of Fribourg (PI Véronique Dasen). This project has received funding from the European Research Council (ERC) under the European Union's Horizon 2020 research and innovation program (grant agreement n° 741520): <https://locusludi.ch/>.

Perception and perspective: some methodological issues

Images are proteiform and polysemic. They are in part intrinsically linked to the beliefs and practices of their customers (Pontrandolfo 2006, 294). The identification of their values and meanings is a real challenge for modern viewers. To overcome this problem, it is necessary to address new methodological approaches involving the formal, iconographic, stylistic, contextual and technological aspects of South Italian pottery as a local demand (about new methodological perspectives, cfr. Lippolis, Mazzei 2005; for a case-study about t. 100 of Torre di Mare, cfr. Denoyelle, Pouzadoux, Silvestrelli 2018, 99-169). This production was deeply influenced by Greek tradition of red-figured vases in different ways according to contact modes and cultural tradition of natives. Each manufactured piece combines a specific shape and related iconography as a response to uses and needs (about the cultural transformation of Panathenaic amphora, cfr. Schierup 2012). The visual language cannot be separated from the medium and its limitations (perspective view, synthetic message). These processes (shaping and painting) follow rules (stereotypes, iconographical schemes and signs) conforming to the standards of a common language shared by craftsmen and customers.

Circular patterns in generic scenes: from handled object to field

Most South Italian vases are decorated with generic scenes displaying youths and women. Despite the variety of shapes and layout, these images frequently depict circular or spherical elements, placed in women's hands or arranged in the field, which seem to show real objects or decorative patterns. Their interpretation depends from different criteria such as size - *tympanon* or ball? (fig. 1) -, location or interaction with other items or figures, the use of the vase itself - like the *lebes gamikos*, a prenuptial gift (Dasen 2016) - and the style of the craftsmen. Some spherical items, often interpreted as fruits or balls held by straps, seem to have a meaningful attribute associated with the feminine world and possibly with a symbolic value. The different types of balls mingle skills and games; they appear in scenes which allude to love and wedding as revealed by the presence of other visual elements, such as Aphrodite and her *inyx*, a strip or weddings belt or a winged figure making a physical or metaphorical link between two figures, male and female (fig. 2). The presence of terracotta fruits and balls as *ex voto* near the meridional sanctuary at Paestum confirm the ritual or cultural use of these symbols (Cipriani, Longo, Viscione 1996, 217, nn° 145152; Belia 2012, 19-27).

The Buccino nestoris: an interesting iconography from the Italic world

A particular kind of redfigure *nestoris* from the second quarter of the 4th century B.C. is an interesting example of a reelaboration process mixing specific iconographical signs and typology (fig. 3). Found in the Tanagro Valley in a male burial of Buccino (t. 74), loc. S. Stefano in the north of the modern town (Colivicchi 2014, n° 56), this redfigure *nestoris*, because of its particular shape and style, seems to be a of local production (about the kiln found in 1996, cfr. De Gennaro, Santoriello 2003, 28). Buccino belongs to the "North Lucania" cultural area and appears to have been a land of contacts (Horsnaes 2002, 142143) from the archaic period (Vita 2017) to

the end of the 4th century during the Lucanian period, especially with Poseidonia (painting chamber tomb t. 104 or redfigured vases attributed to Python, Asteas or related to the grave goods) or with Apulia artefacts (such as the t. 270 known as “Tomba degli ori” attests).

A youth and a woman stand face to face on one side, each holding a circular element, separated by a tall, ivy-decorated vase placed on the ground. A winged figure in flight is ready to crown the man while the woman holds a container which looks like an open wool basket (*kalathos*). The *kalathos* and the circular element are also figured in the field between three draped men on the reverse. It confirms their key role for the interpretation.

What is the meaning of this scene? Do the pair throw these ball-shaped pieces into the pot as a ritual gesture (Pontrandolfo 2006)? Should we read this image as an exchange of love gifts for a special occasion or as a nonverbal communication watched by Eros in a domestic space? The range of these iconographical signs and their ambiguity requires that we reconstruct the semantics of each element of the scene to clarify the roles and *status* of the figures and their interactions.

In Attic redfigure vases women of prenuptial age holding circular elements, mostly interpreted as ball, wool ball or apple in a domestic space - as suggested by objects related to *oikos* (*kalathos*, *klismos*) - are usually read as seductive *parthenoi* ready for prenuptial rites (Dasen 2019, 58). These generic circular items - balls or fruits linked to Aphrodite - are mentioned in ancient texts as μήλον, apple, involving a very large semantic field with metaphoric meaning related to women's bodies with an erotic dimension (Dasen 2016). On the Buccino vase, the couple is idealized: a woman richly dressed - with *chiton*, a necklace and bracelets - figured as well as a beautiful and a good bride (holding a *kalathos*) and a naked man ready for marriage. Their common gestures - handling balls or fruits referring to the Greek *melobôlein* described by Theocritus (Theoc. *Id.* 8889), throwing an apple as an erotic appeal - display their interaction as an invitation to love more than to a real game. The flying figure with the crown establishes the metaphorical link between the two figures, emphasizing divine approval and celebrating a success story ending in marriage. The ivy pattern on the large vase on the ground as well as its shape, which is close to krater or *pithos*, seems to be dedicated to community consumption of wine during the imminent performance of the wedding rite.

The *nestoris* is a shape with indigenous *facies* (Colivicchi 2014) attested at Buccino, loc. San Stefano from the end of the 6th century B.C. as an alternative to the *olla* (Pontrandolfo 2004; Vita 2017, 862). This shape is decorated in a redfigure technique from the end of the 5th century B.C. which saw a significant increase in the mid 4th century B.C. (Todisco 2012, v. 3, graph. 16) for the native market (fig. 4). The ritual use depicted on several column kraters - *libation to warriors mostly held by women* - has been confirmed by archeometrical analysis for detecting organic content in subgeometric kraters or Messapian *trozzelle* which indicates the dominant presence of wine (Colivicchi 2014, 233, n° 138). The plastic terracotta fruits similar to pomegranates attached to the top on each vertical handle - also used on *nestorides* attributed to the Dolon Painter (Trendall 1967, 103, n° 540 and in Ortiz collection in Geneva); *nestoris* attributed to Group of Bruxelles R 304 (Trendall 1967, 154, n° 887) or daurian *trozzelle* in private collection - often have a symbolic, erotic or fertility meaning (Algrain 2013, 61, n° 52). As recent studies have suggested, the redfigured *nestoris* could have been used as special gift in intermarriage between Greeks and natives (Colivicchi 2014, 228; Schierup 2015). This plastic element echoes the circular ones held by the couple. The central vessel could also, *in extenso*, refer to the libation ritual use of the *nestoris* itself (Sisto 2006, 415). Some scholars have suggested that pomegranates, like

eggs, found or depicted in funerary contexts (Trendall 1967, 120, n° 199), could have been related to orphic or pythagorician beliefs (Bottini 1992, 64-85).

Was this vase produced specifically for the grave? Could it be a wedding gift reused later in funerary context for its memorial value? A key role of marriage as rite of passage to adulthood could explain not only the presence of this native shape in both female and male tombs as *status* marker (Colivicchi 2014, 227) but also these kinds of images. The interchangeability of circular patterns and the confusion related to their identification (fruit, ball, egg) could also have strengthened their meanings in funerary contexts. As proposed A. Pontrandolfo about the transmission and re-elaboration of *pithos* pattern between Attic and Italiote vase painting, this tall vase on the ground could also be consciously used as a sign to refer to practices connected to ritual actions with the underworld (Pontrandolfo 2006, 294).

If the Buccino *nestoris* is connected convincingly to love and wedding rituals by shape and iconography, its function among grave goods, mostly unpublished, remains an interpretative challenge. However, this vase certainly reveals the craftsmen's ability to reelaborate the techniques and skills inherited from a Greek tradition for its own needs and uses.

Riferimenti bibliografici

- Algrain I. 2013, "Entre naissance et renaissance. Le symbolisme de l'œuf dans le monde grec", in *Hommages à Jérôme Andronikos*, (AHAArch 35), Bruxelles, 51-62.
- Belia A. 2012, *Strumenti musicali e oggetti sonori nell'Italia meridionale e in Sicilia (VI-III sec. a.C.). Funzioni rituali e contesti*, Lucca.
- Bottini A. 1992, *Archeologia della salvezza. L'escatologia greca nelle testimonianze archeologiche*, Milano.
- Cipriani M., Longo F., Viscione M. (a cura di) 1996, *Poseidonia e i Lucani: i Greci in Occidente*, Napoli.
- Colivicchi F. 2014, "Natives Vase Shapes in South Italian Red-Figure Pottery", in Carpenter T.H., Lynch K.M., Robinson E.G.D. (eds.), *The Italic People of Ancient Apulia: New Evidence from Pottery for Workshops, Markets, and Customs*, New York, 213-241.
- Dasen V. 2016, "Jeux de l'amour et du hasard en Grèce ancienne", in *Kernos* 29, 731-100.
- Dasen V. 2019, "Jeux de balles ou pommes, jeux amoureux", in Dasen V. (éd.), *Ludique! Jouer dans l'Antiquité*, Catalogue de l'Exposition (Lyon Lugdunum, Musée et théâtres romains, 20 juin - 1 décembre 2019), Gent, 585-9.
- De Gennaro R., Santoriello A. 2003, *Dinamiche insediative nel territorio di Volcei*, Paestum.
- Denoyelle M. 2011, *La céramique grecque de Paestum. La collection du musée du Louvre*, Paris.
- Denoyelle M., Pouzadoux C., Silvestrelli F. (a cura di) 2018, *Ricerche sulla ceramica italiota. 1. Mobilità dei pittori e identità delle produzioni*, Napoli.
- Horsnaes H.W. 2002, *The Cultural Development in North Western Lucania, c. 600-273 BC*, Roma.

- Lippolis E., Mazzei M. 2005, "Ceramica apula a figure rosse: aspetti e problemi", in Denoyelle M., Lippolis E., Pouzadoux C., Mazzei M. (éds.), *La céramique apulienne: bilan et perspectives*, Napoli, 11-15.
- Pontrandolfo A. 2004, "Il mondo indigeno", in *Alessandro il Molosso e i condottieri in Magna Grecia*, Atti del 43° Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto-Cosenza, 26-30 settembre 2003), Taranto, 83108.
- Pontrandolfo A. 2006, "Iconografie anomale del mondo italico: rappresentazioni di rituali?", in Colpo I., Favaretto I., Ghedini F. (a cura di), *Iconografia 2005: immagini e immaginari dall'antichità classica al mondo modern*, Roma, 4150.
- Schierup S. 2012, "A Heroic Emblem: the Cultural Transformation of the Panathenaic Amphora in Southern Italy", in Schierup S., Bundgaard Rasmussen B.B. (eds.), *Red-Figure Pottery in Its Ancient Aetting*, Acts of the International Colloquium (Copenhagen, National Museum of Denmark, 5-6 November 2009), Aarhus, 118132.
- Schierup S. 2015, "The Nestorides: Innovation and Ambivalence in the Early Lucanian Red-Figure Production", in Rathje A., Moltesen M., Fejfer J. (eds.), *Tradition. Transmission of Culture in the Ancient World* vol. 14, Copenhagen, 387425.
- Sisto A.M. 2006, "Nestorides", in *Ostraka* 15, 363406.
- Todisco L. (a cura di) 2012, *La ceramica a figure rosse della Magna Grecia e della Sicilia*, Roma.
- Trendall A.D. 1967, *The Red-Figured Vases of Lucania, Campania and Sicily*, Oxford.
- Vita C. 2017, "Volcei: archeologia di un centro nord-lucano. Nuovi dati dalle aree di necropoli di Buccino tra l'età arcaica e l'età classica », in *DialArchMed* I.3, 861-866.



Fig. 1 - Paestan red-figure krater, attributed to the Painter of Naples 2285, ca. 350/340 B.C., Paris, Musée du Louvre (from Denoyelle 2011, 140).



Fig. 2 - Youths, women and Eroses. Apulian red-figure *lebes gamikos*, attributed to the Group of New York 28.57.10, ca. 340-320 B.C., New York, Metropolitan Museum, 17.42.2. Rogers Fund, 1917 (public domain metmuseum.org).



Fig. 3 - Red-figure *nestoris*, uncertain production, ca. second half the 4th century B.C., from Buccino, loc. San Stefano (t. 74). Buccino, Museo Marcello Gigante (photo Author - CCBYNC).



Fig. 4 - Distribution map of *nestorides* of various techniques (from Sisto 2006, fig. 1).